NO COPYRIGHT! FOTOCOPIA E DIFFONDI!

Editoriale

Ok, ok... ammetto che questa non è proprio la fanzine più bella che abbiate mai visto ma, essendo impedita in grafica e per esigenze di stampa, non ho potuto fare di meglio. Spero di riuscire a migliorare nel prossimo numero (almeno dal punto di vista grafico!).

Ringraziamenti: Nonostante sia solo il primo numero, ho già un po' di gente da ringraziare. Il primo è Marco (degli Strangedz) per la grande disponibilità; poi c'è Mariuccio (dei Punk Virus), anche lui per la grande disponibilità e, soprattutto, per la marea di recensioni che gli ho fatto fare!; Micke (Schizofrehn Distro) per la collaborazione; i ragazzi del Collettivo Hardcore che, anche se non ho mai avuto il piacere di conoscere di persona, mi hanno fatto vivere (e continuano a farlo) un'esperienza davvero bella (che cose sdolcinate, diocane!). Ringrazio, inoltre, tutti quelli che hanno collaborato, in un modo o nell'altro, alla realizzazione di questo primo numero.

- Gloria

Contatti:

hateandrage@live.it

http://www.myspace.com/hateandragefanzine

Under a red hot moon, take a bus downtown to the Grave yard shift tonight
(Rancid, Red Hot Moon)

Ah, ciao.
Siete voi? Non vi avevo sentito arrivare.
Sigaretta?
No, non avete la faccia di quelli che fumano.
Sentite questa porta che sbatte?
Deve essere mio padre, è tornato ubriaco un'altra volta.
Sempre così, papà.
Brinda all'alcool, la causa di, e la soluzione a, tutti problemi che possa mai avere.
Altri rumori…
Che abbia incontrato mamma?
Sì, decisamente.
L'ha trovata a piangere, e le sta facendo "cambiare idea".
Con la fibbia della cintura, e un bastone.
E quest'altra che geme in sottofondo?
E' mia sorella.
L'unica a "lavorare", per farci mangiare, e dare da bere a papà.
Io?
Avevo un nome, ma non me lo ricordo più.
Se volete, potete chiamarmi Jhonny, come fanno tutti.
Lavoro?
No, ogni tanto rubo qualcosina, ma niente di che, non sono tipo da usare la violenza.
Al massimo in discoteca, assieme a tutti quei figli di papà che sniffano, qualcuno si ritrova con un portafogli in meno.
Tanto loro ne hanno fin troppi…
Amore?
Stavo con una ragazza carina, Carla.
Ma uno di quei fottuti figli di papà di cui sopra se l'è portata via.
Era fatto, e pieno di soldi.
A quest'ora, sarà sobrio, e con molti soldi in meno, Carla è fatta così.
Ma ieri, mentre ero nel bar, l'ho vista.
Angela.
Mai un nome è stato più azzeccato.
Bionda, gli occhi azzurri, non è di questo mondo.
Ci siamo piaciuti subito.
Ma ora vi devo salutare, la vado a trovare.

Addio, città di merda.
Addio, famiglia del cazzo.
Io e Angela partiamo.
Destinazione Paradiso.

20 anni di criminalità… auguri Silvio!

L'anno prossimo Silvio Berlusconi compirà 20 anni. Di cosa? Ma di criminalità, naturalmente. Come molti di voi sapranno e/o ricorderanno, infatti, Berlusconi (anche noto come Psiconano, Banana, Truffolo, Sua Emittenza, Cainano, Bellachioma, ecc., ecc…) scese in politica nel lontano 1994 con un partito, Forza Italia, che ospitava (e ospita tutt'ora) persone dalla dubbia moralità e dalla fedina penale non proprio pulita. Ma la sua carriera da imputato cominciò ben prima. Correva l'anno 1990 quando Silvio venne accusato di falsa testimonianza in relazione alla sua iscrizione alla Loggia P.2 (tessera numero 1816). Il reato venne poi coperto da amnistia, prontamente varata dal parlamento. Da allora Berlusconi non si è più fermato. Non avendo abbastanza spazio per esplicare tutti i suoi reati (!!!), mi limiterò a citarne alcuni: tangenti alla guardia di finanza (condanna in primo grado a 2 anni e 9 mesi per corruzione);All-Iberian 1 (condanna in primo grado a 2 e 4 mesi per finanziamento illecito); Medusa Cinema (condanna in primo grado a 1 e 4 mesi in relazione a fondi neri della Fininvest); mafia e riciclaggio di denaro sporco (archiviata per decorrenza dei termini d'indagine); concorso in strage (archiviata per decorrenza dei termini d'indagine); compravendita di senatori; falso in bilancio; frode fiscale; appropriazione indebita da parte di Mediaset (processo ancora in corso).

Seguono poi diversi reati (in particolar modo corruzione) in relazione a Fininvest, Mondadori, A.C. Milan, Sme-Ariosto e così via. Inutile dire che non ha mai scontato un solo giorno di galera per i fatti di cui sopra. Con abili mosse politiche (e magheggi vari), infatti, è sempre stato graziato da assoluzioni e prescrizioni. Naturalmente i merdergiornali italiani si son ben visti dal fare quello che, almeno in teoria, sarebbe il loro lavoro (che sarebbe quello di informare la gente su fatti realmente importanti), essendo troppo impegnati a farci conoscere il nome dell'ultimo fidanzato di Manuela Arcuri e a chiedere ai terremotati d'Abruzzo come si sentano. Con una simile carriera alle spalle (da fare invidia a Lupin!), cosa possiamo dire se non… AUGURI SILVIO!

COMPONENTI DEL GRUPPO:
Mat - voce
Euge - chitarra e voce
Delpo - chitarra e voce
Fab - basso
Pozz - batteria e voce

INFLUENZE:
Endless Struggle, Copyright Chaos, A Global Threat, The Unseen, Infa Riot, The Blitz, The Virus, SS-Kaliert, The Antidote, The Ejected, The Partisans, Skeptix, One Way System, Oxymoron, The Exploited, GBH, Funeral Dress, Sham 69, Cheap Sex, Frontline Attack, Krum Bums ecc...

Gli Uprising Punx sono un gruppo street punk di Asti formatosi nel 2005, in seguito alla sfortunata avventura con i Deiaction. Cominciano la loro storia suonando cover di Exploited, The Casualties, Charge 69, Oxymoron e altri. Dopo aver scritto i primi pezzi ("Bombe nelle discoteche", "Rifiutati" e altri in rapida successione), la band si esibisce l'11 marzo 2006 al centro giovani di Asti riscuotendo un grande successo contrariamente alle aspettative iniziali. Abbandonate quasi definitivamente le cover e aumentate le canzoni scritte, nel Maggio 2007 gli Uprising Punx registrano il loro primo demo contenente 16 tracce di cui 2 cover: "I belive in anarchy" degli Exploited e la versione italiana di "our life" degli Ss-kaliert. Come ogni punk band che si rispetti le loro canzoni sono piene di rabbia che è rivolta alla gente, alla polizia, alla scuola, al lavoro e ad alcune situazioni spiacevoli che i 5 astigiani si sono trovati a dover affrontare. Ma il demo contiene anche un inno all'alcool (immancabile!) e una canzone demenziale in stile Ramones.
Proprio quando sembra che tutto stia andando alla grande, iniziano i guai. Il gruppo, infatti, viene invitato da Paco (un loro grande amico) a suonare a Merate, provincia di Lecco, assieme agli Anarchords (R.I.P.) e ai Pubblico Oltraggio. La serata viene però rovinata da un gruppo di persone fuori posto che non renderanno possibile neanche la data del 17 maggio 2008 al CSA di Cesena avendo giurato ritorsioni nel caso il gruppo si fosse presentato alla serata. A quanto pare il cilma di tensione è dovuto al fatto che "i soliti ignoti" hanno frainteso il messaggio che vogliono dare gli Uprising e cioè quello di "ripudiare le persone che pensano di far parte della scena e che non si rendono conto di seguire solo la moda del momento". Le brutte serate continuano e questa volta la località è proprio la loro città: Asti.
Anche qui, infatti, i 5 trovano un clima ostile e decidono quindi di boicottare i concerti crust e anarchopunk. La situazione migliora quando un gruppo di Bergamo, i Filthy Kids (loro grandi amici), li invitano a suonare a suonare nella loro città a fine settembre 2007 assieme ai Pubblico Oltraggio e ai Vecchio Scarpone. La gente non è tanta, ma l'atmosfera calda, come si dice in questi casi, "vale il prezzo del biglietto". Questo concerto segna l'inizio di una grande solidarietà che porterà ad altre date con gli amici. Nel frattempo gli Uprising Punx continuano a scrivere canzoni e a provare intensamente.

1) Partiamo dagli albori... prima di formare gli Uprising Punx avete militato nei Deiaction che però hanno avuto vita breve. Come mai le cose non hanno funzionato a dovere?

Beh, principalmente coi Deiaction è andata male perché nessuno di noi si cimentava in ciò in cui era bravo e comunque eravamo ancora piccoli, ci piaceva pazzeggiare diciamo... Euge che è un fenomeno alla chitarra (è andato a lezioni per 9 anni per intendersi) suonava la batteria per farti un esempio... infatti fu lui a decidere di tornare al suo strumento, anche perché Pozz decise di cambiare aria per poi tornare dopo un annetto e diventare il batterista della nuova formazione, gli Uprising Punx.

2) Come sono i rapporti tra i membri degli Uprising?

Una delle nostre fortune più grandi è che siamo molto uniti tra di noi! Siamo infatti tutti ottimi amici e ci frequentiamo sempre anche al di fuori dell'ambito musicale. Tutti e 5 ascoltiamo lo stesso genere e abbiamo gli stessi gusti musicali quindi ci è facile essere in sintonia nel produrre le nostre canzoni.

3) Come mai e con quali band vi siete avvicinati al punk e, in particolar modo, allo street?

Noi siam partiti subito con l'ispirazione street punk, abbiamo cominciato con cover dei Casualties, Oxymoron, Charge 69, Exploited, Ss-kaliert... andando avanti abbiamo poi allargato le nostre conoscenze, soprattutto per quanto riguarda la scena americana e tedesca che noi apprezziamo maggiormente.

4) La maggior parte dei ragazzi italiani non si interessa dei problemi della società e preferisce passare il tempo in discoteca, spesso e volentieri a drogarsi. Qual è la vostra opinione a riguardo?

Noi siamo decisamente contro la droga e la manipolazione delle menti che avviene in discoteca. La gente si crede trasgressiva frequentando ogni volta locali diversi e imbottendosi di pasticche, e così fanno solo il gioco dello stato che guadagna su tutto (droga compresa) e si trova a comandare delle persone che come reazione si sfanno di droga indebolendosi. Peccato che il problema della droga non coinvolga solo il mondo delle discoteche, di cui fondamentalmente ce ne fotte niente (alla fine sono cazzi loro!), ma anche la nostra scena...questo è triste...la droga è solo una moda, nessuno ne ha bisogno!

5) (So che dopo questa mi ucciderete!) Avete mai pensato di firmare un contratto con una major e finire a far compagnia a Paris Hilton su MTV?

No, preferiamo tenerci lontani da certe cose che soffocano la creatività delle persone e svendono tutto! Per ora siamo ancora senza etichetta, anche se trovarne una prima o poi forse non sarebbe male...ma di sicuro niente major ecc!!

6) Come immaginate la vostra carriera da musicisti tra 10 anni?

Questa è bella! Noi speriamo sicuramente di poter andare avanti il più possibile col gruppo e magari conquistare spazio anche nella scena internazionale.

7) Parlando del punk italiano non si può non parlare degli anni '80... vi sarebbe piaciuto vivere (e magari suonare) in quel periodo?

Si, sicuramente quello era un gran periodo per la scena punk italiana e non sarebbe stato male poter essere in quell'epoca! Anche se sinceramente noi ci guardiamo poco indietro nel fantasticare, anche ora l'Italia ha dei bei gruppi con cui siamo orgogliosi di dividere la scena!

8) Com'è stata l'esperienza del concerto del 2006 "Voglia Di Gridare" che si è tenuto ad Asti al centro giovani?

Come ogni cosa organizzata là dentro non è che si sia potuta far una cosa eccezionale... Asti è una città morta molto chiusa e diffidente verso certi tipi di eventi! Pioggia a parte che ci impedì di suonare fuori, nel complesso non è stata una brutta giornata, anche se centravamo poco con gli altri gruppi.

9) Tornando al discorso sui truzzi... una delle vostre canzoni si chiama "Bombe Nelle Discoteche" e già il nome dice tutto. Ma avete mai pensato di buttare SUL SERIO una bomba in una discoteca? (Personalmente come idea non mi dispiace a fatto!)

Quella canzone è stata scritta dal nostro chitarrista quando fu lasciato dalla tipa per una serata in discoteca a cui lei non poteva proprio mancare...nessuno di noi ha mai messo piede, neanche in gioventù, in quei luoghi così penso che possiamo schifare per bene certi posti con la coscienza pulita, anche se ucciderci la gente dentro forse sarebbe esagerato!magari distruggerle da vuote, quello si, sarebbe utile! Senza i posti di "reclutamento" penso ci sarebbero meno burattini...

10) Avete già girato un bel po' di città. Qual è stata quella in cui vi siete divertiti di più? Raccontateci un aneddoto divertente a riguardo.

Un po'tutte le date che abbiamo fatto per noi sono state speciali, dalla prima trasferta organizzataci dal nostro amico Paco a Merate, all'ultima data spostata a Valenza nonostante la poca gente. Forse però la serata migliore è stata quella a Bologna al Lazzaretto con gli Hellratz, Noname e No White Rag. A parte i bei gruppi della serata siamo rimasti davvero contenti dell'accoglienza del posto, ci hanno anche offerto una cassa di birra!!!!cose che non si vedono tutti i giorni...!

11) Adesso diteci qualcosa sul vostro nuovo album e la finiamo di rompervi i coglioni!

Il nostro "Bullets, studs and street punk"ci rende sicuramente molto fieri del nostro lavoro anche se non è ancora una registrazione perfetta, ma per ora non possiamo permetterci molto! Siamo comunque molto soddisfatti dei pezzi nuovi che esprimono bene il genere che ci piace e le nostre idee. Per ora non siamo riusciti a produrne molte copie ma x i prossimi eventi saremo di sicuro forniti e speriamo piaccia anche a voi altri!

“Ma io per il terremoto non do neanche 1 euro...”

Scusate, ma io non darò neanche un centesimo di euro a favore di chi raccoglie fondi per le popolazioni terremotate in Abruzzo.
So che la mia suona come una bestemmia. E che di solito si sbandiera il contrario, senza il pudore che la carità richiede.
Ma io ho deciso. Non telefonerò a nessun numero che mi sottrarrà due euro dal mio conto telefonico, non manderò nessun sms al costo di un euro. Non partiranno bonifici, né versamenti alle poste. Non ho posti letto da offrire, case al mare da destinare a famigliole bisognose, né vecchi vestiti, peraltro ormai passati di moda.
Ho resistito agli appelli dei vip, ai minuti di silenzio dei calciatori, alle testimonianze dei politici, al pianto in diretta del premier. Non mi hanno impressionato i palinsesti travolti, le dirette no – stop, le scritte in sovrimpressione durante gli show della sera.
Non do un euro. E credo che questo sia il più grande gesto di civiltà, che in questo momento, da italiano, io possa fare.
Non do un euro perché è la beneficienza che rovina questo Paese, lo stereotipo dell’italiano generoso, del popolo pasticcione che ne combina di cotte e di crude, e poi però sa farsi perdonare tutto con questi slanci nei momenti delle tragedie. Ecco, io sono stanco di questa Italia. Non voglio che si perdoni più nulla. La generosità, purtroppo, la beneficienza, fa da pretesto. Siamo ancora lì, fermi sull’orlo del pozzo di Alfredino, a vedere come va a finire, stringendoci l’uno con l’altro. Soffriamo (e offriamo) una compassione autentica. Ma non ci siamo mossi di un centimetro.
Eppure penso che le tragedie, tutte, possono essere prevenute. I pozzi coperti. Le responsabilità accertate. I danni riparati in poco tempo.
Non do una lira, perché pago già le tasse. E sono tante. E in queste tasse ci sono già dentro i soldi per la ricostruzione, per gli aiuti, per la protezione civile. Che vengono sempre spesi per fare altro. E quindi ogni volta la Protezione Civile chiede soldi agli italiani. E io dico no. Si rivolgano invece ai tanti eccellenti evasori che attraversano l’economia del nostro Paese. E nelle mie tasse c’è previsto anche il pagamento di tribunali che dovrebbero accertare chi specula sulla sicurezza degli edifici, e dovrebbero farlo prima che succedano le catastrofi. Con le mie tasse pago anche una classe politica, tutta, ad ogni livello, che non riesce a fare nulla, ma proprio nulla, che non sia passerella.
C’è andato pure il presidente della Regione Siciliana, Lombardo, a visitare i posti terremotati. In un viaggio pagato – come tutti gli altri – da noi contribuenti. Ma a fare cosa? Ce n’era proprio bisogno?
Avrei potuto anche scucirlo, un euro, forse due. Poi Berlusconi ha parlato di “new town” e io ho pensato a Milano 2 , al lago dei cigni, e al neologismo: “new town”. Dove l’ha preso? Dove l’ha letto? Da quanto tempo l’aveva in mente?
Il tempo del dolore non può essere scandito dal silenzio, ma tutto deve essere masticato, riprodotto, ad uso e consumo degli spettatori. Ecco come nasce “new town”. E’ un brand. Come la gomma del ponte.

Avrei potuto scucirlo qualche centesimo. Poi ho visto addirittura Schifani, nei posti del terremoto. Il Presidente del Senato dice che “in questo momento serve l’unità di tutta la politica”. Evviva. Ma io non sto con voi, perché io non sono come voi, io lavoro, non campo di politica, alle spalle della comunità. E poi mentre voi, voi tutti, avete responsabilità su quello che è successo, perché governate con diverse forme - da generazioni - gli italiani e il suolo che calpestano, io non ho colpa di nulla. Anzi, io sono per la giustizia. Voi siete per una solidarietà che copra le amnesie di una giustizia che non c’è.
Io non lo do, l’euro. Perché mi sono ricordato che mia madre, che ha servito lo Stato 40 anni, prende di pensione in un anno quasi quanto Schifani guadagna in un mese. E allora perché io devo uscire questo euro? Per compensare cosa?
A proposito. Quando ci fu il Belice i miei lo sentirono eccome quel terremoto. E diedero un po’ dei loro risparmi alle popolazioni terremotate.
Poi ci fu l’Irpinia. E anche lì i miei fecero il bravo e simbolico versamento su conto corrente postale. Per la ricostruzione. E sappiamo tutti come è andata.
Dopo l’Irpinia ci fu l’Umbria, e San Giuliano, e di fronte lo strazio della scuola caduta sui bambini non puoi restare indifferente.
Ma ora basta. A che servono gli aiuti se poi si continua a

fare sempre come prima? Hanno scoperto, dei bravi giornalisti (ecco come spendere bene un euro: comprando un giornale scritto da bravi giornalisti) che una delle scuole crollate a L'Aquila in realtà era un albergo, che un tratto di penna di un funzionario compiacente aveva trasformato in edificio scolastico, nonostante non ci fossero assolutamente i minimi requisiti di sicurezza per farlo.
Ecco, nella nostra città, Marsala, c'è una scuola, la più popolosa, l'Istituto Tecnico Commerciale, che da 30 anni sta in un edificio che è un albergo trasformato in scuola.
Nessun criterio di sicurezza rispettato, un edificio di cartapesta, 600 alunni. La Provincia ha speso quasi 7 milioni di euro d'affitto fino ad ora, per quella scuola, dove – per dirne una – nella palestra lo scorso Ottobre è caduto con lo scirocco (lo scirocco!! Non il terremoto! Lo scirocco! C'è una scala Mercalli per lo scirocco? O ce la dobbiamo inventare?) il controsoffitto in amianto.
Ecco, in quei milioni di euro c'è, annegato, con gli altri, anche l'euro della mia vergogna per una classe politica che non sa decidere nulla, se non come arricchirsi senza ritegno e fare arricchire per tornaconto.
Stavo per digitarlo, l'sms della coscienza a posto, poi al Tg1 hanno sottolineato gli eccezionali ascolti del giorno prima durante la diretta sul terremoto. E siccome quel servizio pubblico lo pago io, con il canone, ho capito che già era qualcosa se non chiedevo il rimborso del canone per quella bestialità che avevano detto.
Io non do una lira per i paesi terremotati. E non ne voglio se qualcosa succede a me. Voglio solo uno Stato efficiente, dove non comandino i furbi. E siccome so già che così non sarà, penso anche che il terremoto è il gratta e vinci di chi fa politica. Ora tutti hanno l'alibi per non parlare d'altro, ora nessuno potrà criticare il governo o la maggioranza (tutta, anche quella che sta all'opposizione) perché c'è il terremoto. Come l'11 Settembre, il terremoto e l'Abruzzo saranno il paravento per giustificare tutto.
Ci sono migliaia di sprechi di risorse in questo paese, ogni giorno. Se solo volesse davvero, lo Stato saprebbe come risparmiare per aiutare gli sfollati: congelando gli stipendi dei politici per un anno, o quelli dei super manager, accorpando le prossime elezioni europee al referendum. Sono le prime cose che mi vengono in mente. E ogni nuova cosa che penso mi monta sempre più rabbia.
Io non do una lira. E do il più grande aiuto possibile. La mia rabbia, il mio sdegno. Perché rivendico in questi giorni difficili il mio diritto di italiano di avere una casa sicura. E mi nasce un rabbia dentro che diventa pianto, quando sento dire "in Giappone non sarebbe successo", come se i giapponesi hanno scoperto una cosa nuova, come se il know – how del Sol Levante fosse solo un' esclusiva loro. Ogni studente di ingegneria fresco di laurea sa come si fanno le costruzioni. Glielo fanno dimenticare all'atto pratico.
E io piango di rabbia perché a morire sono sempre i poveracci, e nel frastuono della televisione non c'è neanche un poeta grande come Pasolini a dirci come stanno le cose, a raccogliere il dolore degli ultimi. Li hanno uccisi tutti, i poeti, in questo paese, o li hanno fatti morire di noia.
Ma io, qui, oggi, mi sento italiano, povero tra i poveri, e rivendico il diritto di dire quello che penso.
Come la natura quando muove la terra, d'altronde.

Giacomo Di Girolamo

STRANGEDZ

A quasi due anni dall'uscita dell'EP degli Strangedz (che ha visto la luce il 15 ottobre 2007), ci apprestiamo ad intervistare Marco, il chitarrista della band.

Bando ai convenevoli, qui c'è gente seria e professionista che lavora! (se, se…. Come no!)

1) Cominciamo con le generalità: quando e come nascono gli Strangedz?

Gli Strangedz nascono, (con la formazione attuale a tre), il 25 aprile del 2007 durante un concerto inutile fatto in un paesino vicino al nostro. Gli Strangedz nascono come tanti altri gruppi, volersi divertire con degli strumenti in mano, altri con un pallone tra le gambe, ma essendo abbastanza scarsi abbiamo deciso di essere scarsi dentro una sala prove.

2) Dalla vostra pagina di myspace si evince un certo "alone di mistero" intorno al vostro nome e siccome noi siamo mooooolto curiosi… da dove viene e cosa significa?

L'alone di mistero che aleggia intorno al nostro nome rimarrà tale fino al momento in cui non ci vedrete live o ci conoscerete di persona. Se no che mistero sarebbe. L'unica cosa che posso dire è che siamo molto particolari. E' una cosa naturale per noi Strangedz.

3) "Nasciamo dall'esigenza di non essere tre dei tanti in un luogo dimenticato da Dio." Questo luogo è Pozzarello e, mi sembra di capire, che non sia un posto molto ospitale per ragazzi con la passione per il punk… cosa ci dici al riguardo?

In verità il luogo dimenticato da Dio è Monte Argentario provincia di Grosseto, Toscana. Mi pare giusto scrivere tutto perché è veramente un posto dove i dogmi sono Casa, Chiesa, Lavoro e chi non si adegua a questo tipo di società viene definito "underground negativo", cosa in cui mi trovo assolutamente d'accordo se per essere qualcosa di positivo ci si debba omologare.

In effetti l'underground positivo di questo paese sono persone, ragazzi, che credono essenzialmente nel conformismo più ottuso. O sei dei nostri o non sei dei nostri. Abbiamo deciso di non esserlo ecco perché vogliamo continuare ad essere per certi versi negativi. Se il punk è prendere una strada diversa dal conformismo ottuso di cui questa società si riempie la bocca, allora questa è la strada che ci piace percorrere.

4) Sotto il punto di vista musicale quali sono le vostre influenze?
Sotto il punto di vista musicale, le nostre influenze hanno ampio raggio.
Ascoltiamo di tutto e di più. Qualsiasi genere è stato affrontato e ci piace non avere i paraocchi in ambito musicale. Anche perché questo poi potrebbe metterti i paraocchi anche sull'aspetto compositivo. Ed è un rischio che non vogliamo correre.

5) Oltre agli Strangedz sei impegnato anche in un altro progetto: "Trapped in society". Parlaci di questa tua esperienza.
In Trappedinsociety io collaboro come dj nella radio di questo fantastico sito.
Ho un programma che avete già nominato nel primo numero di questa fanza. (Riferito a Worn out 'zine). Per capire di cosa si parla, basta connettersi alle 4 del pomeriggio e ascoltare tanta buona musica punk-hc. Punk è moda! Motherfuckers.

6) Cambiamo completamente argomento… cosa pensi del fatto che Berlusconi ha vinto le elezioni e che sempre più persone si avvicinano alla destra o, peggio ancora, al fascismo?
Io penso che se Berlusconi sia al governo è perché questo paese se lo merita un personaggio come lui. Nessuno costringe con un mitra a votarlo. Questa è la democrazia! Io mi son rifiutato di votare, anche perché non credo più nella politica o meglio, non credo più in questo tipo di politica e nei suoi politicanti. Per il secondo punto, credo che ci siano tanti coglioni in giro, rispettabilissimi, ma il cervello per loro è un hobby. Il punto secondo me grave è che da quando c'è questo governo, certi personaggi si sentono più liberi di poter esprimere le loro idee. E questo si evince dai numerosi e gravi atti fascisti che ci sono stati in questi ultimi tempi.
Secondo me è solo l'inizio… .

7) Molti gruppi meritevoli che scelgono l'autoproduzione incontrano spesso enormi difficoltà nell'affermarsi anche solo a livello regionale… a cosa credi sia dovuto?
Molti scelgono l'auto-produzione perché è l'unica via rimasta per farsi sentire.
Tutti fanno fatica a farsi conoscere, solo con la volontà, l'attitudine e una buona dose di culo ci si può far conoscere anche con un demo o un disco auto-prodotto.
Tutto questo è dipeso dal fatto che i centri sociali, ormai sono diventati dei "centri commerciali", dove il denaro è diventato qualcosa di più importante di quello che sono i veri ideali. Di fatti se non sei nessuno e non fai entrare cash stai sicuro che non suoni. In un centro sociale dove ho suonato, ho visto una partita su Sky, forse qualcuno dovrebbe farsi un esame di coscienza.

8) Ecco una domanda idiota: quando hai deciso di suonare e di formare un gruppo?
Direi quando ho sentito per la prima volta i Ramones. Ho visto la luce ahahahah.
Da li è cominciato tutto.

9) Sei soddisfatto del vostro EP? E qual è la canzone a cui tieni di più?
Sono assolutamente soddisfatto del nostro primo EP, ci ha aperto molte strade. Abbiamo suonato tantissimo rispetto a prima dell'EP e abbiamo ricevuto numerosissimi complimenti per il lavoro. Ne siamo ampiamente fieri. Tutte e quattro le canzoni hanno un loro perché e mi piacciono per qualche motivo. Comunque se proprio devo decidere credo che sceglierei "Hey ragazzo". L'ho scritta pensando alla mia vita e quella di tanti kids sulle strade con le loro storie e le loro vite. Con le loro difficoltà, ma che pur nella merda non abbassano mai la testa.
Questa è Hey ragazzo.

10) Qual è stato il gruppo con cui hai suonato più volentieri e quello con cui vorresti suonare?
Il gruppo con cui ho suonato più volentieri è stata la Banda Bassotti, più che altro perché era come raggiungere un traguardo. Non nego che ogni volta che faccio un concerto con gruppi nuovi, non sia sempre e comunque una cosa spettacolare, ma suonare con loro è stato davvero spettacolare.

11) Hai mai pensato seriamente di mollare tutto e cambiare stile di vita, magari mettendo su famiglia?
Un giorno…forse. Ho 23 anni e mi godo tutto quello che ne comporta. Non amo fare programmi.

12) Pensi che in un futuro non troppo lontano il punk italiano possa tornare "ad essere una minaccia" un po' com'era successo negli anni ottanta?
Non credo neanche nei sogni. Negli anni '80 c'era un modo diverso di pensare di essere pericolosi. C'era la voglia di credere che la parola le idee, fossero più pericolose di un'arma, di una divisa e del conformismo. Ora siamo solo un branco di pecoroni.
Di ragazzini con una cresta e la maglietta degli Skruigners. E si sentono punk.
Quando il punk non sanno neanche che cazzo sia. Io non credo in queste generazioni, non credo nelle loro creste, non credo nelle loro idee. Questi personaggi negli anni ottanta sarebbero rimasti a casa a guardarsi la televisione. Ora hanno tutto e si sentono diversi. Non ho bisogno di una cresta colorata per essere diverso.
E sicuramente non credo nella loro pericolosità.

13) Cosa pensi (E SII SINCERO!!!) di canali musicali come MTV?
Ammetto di guardarla certe volte ahahah. Per qualche serie televisiva come Scrubs o qualche cartone animato. Per il resto è spazzatura.
Ma guai a chi mi tocca Scrubs!!!

14) Qual è stato l'episodio più brutto che vi sia mai capitato in tour?
Per ora nelle poche trasferte che abbiamo affrontato non abbiamo mai avuto problemi. Bisogna ricordarsi solo di far mangiare sano il batterista. Lui sa il perché!

15) Ok, ora dicci la prima cazzata che ti viene in mente e ci salutiamo!
Punk è moda buon per noi! (Non è mia è del bassista dei Coloss, ma ci ho riso mezz'ora).
Ringrazio Kekke (Gloria) per l'intervista e tutti voi per il supporto.

Stay punk, Stay free, Stay STRANGEDZ

"CI SEDEMMO DALLA PARTE
DEL TORTO, VISTO CHE TUTTI GLI
ALTRI POSTI ERANO OCCUPATI."

Recensioni

A.V. – BERKELEY DREAM COMPILATION

Se avevate deciso di prendere l'aereo e andare in America per immergervi nel punk rock californiano, bè… cominciate a disfare le valigie! È uscita infatti la prima produzione ufficiale della Power 90 records di Livorno, praticamente l'equivalente italiano della ben più nota Lookout records. Il CD, intitolato "Berkeley dream compilation", contiene ben 25 tracce di altrettanti gruppi italiani tra i quali spiccano i Kill That Girl, i Killadeddies e i The Roscos. Le canzoni sono un misto di surf/punk/rock/ di matrice ramonesiana anche se non manca qualche eccezione dai toni più cupi. Molto riuscita è anche la grafica sempre in stile "California dreaming", disegnata dall'illustratore Nanni. La compilation, praticamente imperdibile per gli amanti del genere, è consigliabile anche ai più "estremi" da ascoltare in una bella giornata di sole, sorseggiando una bibita ghiacciata.

www.myspace.com/power90records
www.power90records.altervista.org/

5MDR – STATO DI ALLERTA

Sono stato io a decidere di recensire questo cd dei 5MDR senza che loro l'abbiano mandato alla zine; questo perchè numero uno sono ragazzi e dovrebbero essere menzionati, sulle zine e non solo, più dei gruppi già affermati e conosciuti, e numero due perchè questi 5 savonesi spaccano davvero i culi quando si mettono a suonare il loro Punk Oi! infuocato. 5 pezzi, 5 testi stupendi e 5 strutture musicali che lasciano davvero di stucco l'ascoltatore. Si parte subito con la title-track, "Stato Di Allerta" che con un intro di basso parte violenta ed incazzata parlando di questa società in cui viviamo paragonata ad una grande mafia (impossibile dargli torto e ve lo dico anche io che sono calabrese ehehehe). La seconda traccia è una di quelle canzoni che fanno rabbrividire al loro ascolto, e si chiama "Da Solo", tipico pezzo personale ed introspettivo che parla della solitudine e che con melodie ed arrangiamenti azzeccatissimi riesce ad arrivare dritta al cuore di chi ascolta il cd, complimenti davvero! "Preparati a Combattere" è anche una bella canzone ma a dirla tutta non mi ha colpito come le tracce precedenti, anche se nonostante tutto emerge dall'ascolto di questa canzone la capacità dei 5 Minuti Di Rivolta di affrontare anche sonorità più veloci ed HC (vedi ritornello). "Il Vostro Stato" e "Fratelli" hanno il compito di chiudere degnamente questa ottima demo e ci riescono appieno: anche qui testi bellissimi ma soprattutto sensati e mai banali (riescono ad affrontare le tipiche tematiche Oi! con una certa personalità e bravura senza essere mai ripetitivi) e musica che dice tutto da sola. Cosa dire infine, andate sul loro myspace, ascoltate un'anteprima e comprate (o scaricate) la demo di questi 5 ragazzi che meritano davvero di entrare a far parte dell'orgoglio Oi! italiano. Vi auguro tutto il meglio e aspetto impazientemente il loro primo disco che, essendo queste le premesse, sarà una vera potenza.

Mariuccio PUNK VIRUS

www.myspace.com/5mdr

STRANGEDZ – EP 2007

Ed ecco la recensione dell'EP 2007 degli STRANGEDZ, gruppo di Grosseto che ci propone un punk/hardcore che merita davvero assai! Il loro EP è composto da 4 pezzi che delineano il loro stile musicale, che anche se in piccole cose, varia di canzone in canzone, e questo è un bene. Il lavoro è autoprodotto dal gruppo stesso e distribuito dalla "Marchiato a Fuoco" di Lodi che sta facendo notevoli passi nell'ambiente DIY italiano. In ogni caso iniziamo ad analizzare i pezzi: si parte con "Hey Ragazzo", pezzo dove si denuncia la società contemporanea e si pensa alla vita senza futuro dei ragazzi della strada, il tutto sorretto da una base musicale potente e abbastanza veloce. "Vigliacchi" è una denuncia a tutte quelle persone false e vigliacche che girano per le città di tutto il mondo infangando il nome di chi lotta nelle strade, bel pezzo pieno di stacchi e cambi di tempo che convince appieno. "Un solo Avviso" e "Gabbie Comuni" chiudono questa demo: il primo pezzo è prettamente punk rock e più melodico dei brani precedenti e, a dirla tutta non mi entusiasma molto; il livello però si rialza nell'ultimo pezzo dove ritornano più incazzati e marci, trattando il tema forse più importante di tutto il cd, la nostra vita e le scelte obbligatorie che ci vengono imposte da qualcuno più ricco e potente. La registrazione non è molto pulita e curata ma anche questo fa parte di certe scelte e di una certa attitudine che gli STRANGEDZ dimostrano di possedere. Complimenti ai 3 ragazzi (Marco, Nicola e Matteo) che dimostrano di saperci fare e di avere veramente qualcosa da dire. Vera musica dalla scena per la scena, supportateli!

Mariuccio PUNK VIRUS

www.myspace.com/strangedz

FORGOTTEN ROOTS – CROSSES AND CIRCLES

I FORGOTTEN ROOTS sono un gruppo di New Castle nel Regno Unito formato da Mark (voce,chitarra), Grem (chitarra), Sean (basso) e Tony (batteria) e appaiono su HATE & RAGE grazie a questa recensione del loro (secondo se non sbaglio) disco "Crosses and Circles". Personalmente ammetto che il genere a me non piace affatto, ma non sono nessuno per buttare merda su qualcuno, quindi partiamo con la recensione. Il disco è composto da 7 pezzi di cui il primo è un intro; c'è da dire che gli inglesi ci sanno fare con gli strumenti ed hanno anche una buona capacità compositiva che li rende in grado di creare canzoni compatte, melodiche ed in alcune parti anche aggressive. Nonostante ciò non riesco ad ascoltare più di due volte questo cd che risulta ripetitivo e troppo simile ai pezzi dei loro "ispiratori" quali A Wilhelm Scream, AFI e Alexisonfire, gruppi che a dir la verità io non sopporto proprio. Magari se i FORGOTTEN ROOTS non seguissero troppo pedissequamente le orme di questi gruppi, risulterebbero più originali e forse anche meno ripetitivi. In fin dei conti questo cd è consigliato agli amanti di questo genere che non cercano nulla di nuovo da quello che ascoltano, ma allo stesso tempo lo consiglierei anche agli appassionati di rock alternativo. Il gruppo, a quanto vedo dalle date sul loro myspace, gira molto ed è anche abbastanza gettonato! Per saperne di più, ascoltare un'anteprima, vedere foto e video e conoscere le date del loro tour, andate sul loro myspace:

Mariuccio PUNK VIRUS

www.myspace.com/forgottenrootsuk

PUNK VIRUS – NOI VI ODIAMO EP

Buon EP d'esordio da parte della band di Catanzaro dedita ad uno street punk nudo e crudo. Mariuccio (voce e chitarra - sostituito poi alla voce da Simone che non è però presente nel disco), Giginello (basso), Fabrizio (batteria) confezionano un EP di 6 tracce tra le quali spiccano "Non sono come voi" e l'omonima "Noi vi odiamo" per testi, musica e incazzatura. Le restanti 4 tracce si dividono tra punk rock "californian style" con liriche scanzonate e per niente impegnate ("Punk rock girl", "Kalifornia", "L'erba del vicino") e la traccia "Via da qui", in cui è più marcata la componente Oi!. Non un capolavoro, certo ma, anche grazie alla buona qualità audio, rimane comunque un disco molto valido. Segnalo, inoltre, che la band sta lavorando ad un altro album che, da quello che ho potuto sentire e vedere, promette davvero molto bene.

www.myspace.com/punkvirus3

KANE HC SPLIT ESCLUSI

Ed eccomi qui a recensire lo split fra questi due gruppi del nord Italia dediti ad un punk rock veloce e scanzonato. 12 pezzi divisi equamente tra i due gruppi (5 canzoni + intro per entrambi). Partiamo subito con i KANE HC: band proveniente da Grosseto già insieme dal 2002, questa infatti è al loro quarta prova su disco. I KANE HC ovvero Marze (voce), Folsi (basso), Eddu (chitarra) e Trutux (batteria) aprono il disco con un intro abbastanza idiota (da loro stessi così definito) cioè un sottofondo del momento finale del Grande Fratello che avrà come vincitore il loro batterista Trutux. Dopodiché si aprono le danze con i restanti 5 pezzi che denotano un sound abbastanza sentito in Italia ma che, se fatto con genuinità e passione, porta sempre una ventata di freschezza. Tanto punk rock quanto HC melodico, e perchè no, c'è anche un pizzico di ska ("Disco House") che non guasta mai. In fin dei conti buona prova, eccellente registrazione ed una nota di merito al precisissimo batterista che fa al meglio il suo dovere. Nonostante ciò, credo che seguendo di meno le orme dei gruppi a cui si rifanno (mi vengono in mente NOFX, Duff e Latte +), potrebbero dare un tocco più personale che potrebbe essere altrettanto convincente. Passiamo ora agli ESCLUSI band proveniente da Gorizia formata da Ema (voce), Maja a Stefano (chitarre), Mauro (basso) e Luca (batteria). I nostri amici ci propongono anche loro 5 canzoni + un intro, ovvero uno sfottò palese al gruppo Dari ed alla loro canzoncina del cazzo. Risultano più grezzi e sporchi del gruppo precedente ed indubbiamente si sente come hanno meno esperienza, ma il materiale c'è e c'è anche la voglia di fare. Buone canzoni, forse a volte un po' ripetitive, penalizzate senza dubbio da una registrazione non molto pulita. Momento migliore a mio avviso risiede nella incazzosa "Isola Feroce" dove i punkrockers di Gorizia fanno emergere la parte più stradaiola del disco. Bè che dire, i due gruppi senza dubbio dimostrano di saperci fare con gli strumenti e le idee non mancano di certo. Unico invito è quello di continuare a testa alta senza fermarsi mai!

Mariuccio PUNK VIRUS

KANE HC: www.myspace.com/kanehc
ESCLUSI: www.myspace.com/esclusi

PASSIV DöDSHJäLP 7" SPLIT LIVSTID

In primo luogo, c'è una sorprendente opera d'arte in copertina con i punti tra la Svezia e la Norvegia. Sì, questo è uno split tra una band svedese e una norvegese. E iniziamo con la Svezia. I Passiv Dödshjälp, cazzo, sono brillanti. Amo i loro testi ed è brutto che non tutti riescano a capirli. Mi viene davvero da ridere alla canzone Storstadskomplex. Sia il testo che la musica sono fatti con diverse intenzioni dietro... Beh, questo è ciò che suppongo, dato che non è riferita a guerra e distruzione. Ma è ansiosa e grezza come l'inferno. Le loro 3 canzoni sono buone e dovrebbero funzionare in un full-lenght.
I nostri vicini, la Norvegia. Perché sono famosi? Il loro petrolio e la loro scena black metal. I Livstid potrebbe essere influenzata dalla scena black metal. Prendete un po' 'di grezzo black metal norvegese e mescolatelo con il grindcore svedese e avrete un sound unico - Livstid. Amo la voce, la sue urla ansiose sono superbe. Proprio come i Passiv Dödshjälp, I Livstid usano molto bene i loro strumenti. Ci sono molte chitarre forti nelle canzoni.
Totale: 2 band, 2 paesi, 2 diversi tipi di punk brutale e posso trovare 2 cose comuni - l'ansia e la musica suonata bene. I Livstid hanno un sound norvegese e i Passiv Dödshjälp quello norvegese, anche se entrambi hanno un proprio sound.
Mi congratulo con tutti coloro che hanno collaborato all'album. E devo fare un elogio a Halvfabrikat e Anarkopunxrecords che hanno rilasciato questo split 7".

/Micke – schizodistro@hotmail.com
www.myspace.com/schizodistro

BECAUSE THE BEAN – LA CATENA UMANA

Scacco (voce), Ciffo (chitarra), Cocco (basso), Berta (batteria) mettono su il progetto dei Because The Bean nel 2004 a Praticello, in provincia di Reggio Emilia.
"La catena umana" esce nel Febbraio del 2008, dopo tre anni di concerti e registrazioni apparse in diverse compilation. Già dall'omonima traccia che apre l'album si capisce che il gruppo non scherza affatto. Un hardcore duro misto a spruzzate di Oi! è, infatti, la linea generale che segue tutto il disco. Le liriche, in italiano, spaziano dal sociale fino ad arrivare ad argomenti più leggeri e poco impegnati. Undici tracce totali tra le quali, oltre a "La catena umana", spicca una canzone che, a mio parere, è una delle migliori dell'intero album: "Italiano medio". Con frasi quali "Ma perchè l'italiano medio valuta tutto in apparenza cerca sempre di sfondare va a fare il militare poi è il primo che si fa sparare" e con una "melodia" che entra subito in testa, è sicuramente la traccia che mi ha impressionata di più. Complessivamente, un disco più che buono che merita davvero di essere ascoltato.

www.myspace.com/becausethebean

THE BRAKE – OUR POINT OF VIEW

Quest'ottimo gruppo hardcore made in Italy (proveniente da Palermo) formato da Nicolò (voce), Merlino (chitarra), Selvaggio (chitarra), Vicio (basso), Turixxx (batteria) se ne esce con un disco incazzato composto da 8 tracce, dal titolo "Our Point Of View". Tutto il disco è pervaso dalle influenze di gruppi come Chain Of Strenght, Youth Of Today, Got It Alone, Champion, ecc…
Niente di particolarmente originale dal punto di vista musicale, insomma. I testi, tutti in inglese, parlano perlopiù degli aspetti più duri della vita, descrivendo bene le emozioni che si provano in certi momenti e con un invito a "combattere per la nostra causa" (Long Way, traccia di chiusura).
Che dire, gruppo dalle ottime potenzialità che deve però ancora "trovare la sua strada". Non possiamo che augurargli buona fortuna.

www.myspace.com/thebreakhc

BATTLEFLASK – PLEDGE YOUR ALLEGIANCE

I Battleflask sono un gruppo punk rock formatosi a Los Angeles, nel 2006, dalle menti di Philippe (voce), Tim (chitarra), Mike (basso) e Chad (batteria). L'EP "Pledge Your Allegiance", contenente 6 tracce, è uscito nel 2007 per la "Fallen Angel Records". Si parte subito forte con la traccia d'apertura "World Class Hero", il cui testo parla delle guerre imperialiste americane. Probabilmente la traccia più azzeccata del disco.
La linea generale dell'EP, comunque, non va oltre un punk rock crudo con qualche spruzzata di country qua e là, soprattutto nella canzone numero 4 ("Mary O'Mine" che, come suggerisce il titolo, parla d'amore). Il brano che chiude l'album si chiama "The Fall Of Justice" che, rispetto alle altre 5 canzoni, ha un ritmo più cadenzato e sonorità leggermente più cupe.
6 tracce che vanno via facile, facile e che, tutto sommato, sono anche abbastanza coinvolgenti. Unica pecca: testi un po' banali (tutti in inglese naturalmente).

www.myspace.com/battleflask
battleflask@gmail.com

Collettivo hardcore